



STUDIO LEGALE
AVV. LORENZO M. CITRON

TRIBUNALE CIVILE DI VENEZIA

RICORSO PER L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

DEL PATRIMONIO EX ART. 14 TER E SS. L. 3/2012

nell'interesse del signor Martino Piccolo (c.f.: PCCMTN69B01L736P), nato a VENEZIA (VE) il [REDACTED] e residente in [REDACTED], rappresentato e difeso per mandato allegato (doc. 00) dall'avv. Lorenzo Mario Citron del Foro di Venezia, con domicilio eletto presso il suo studio in Ceggia (VE), alla via Roma 230/A (per comunicazioni di cancelleria, pec: lorenzomario.citron@venezia.pecavvocati.it; fax: 0421.323576).

PREMESSE

1. Il ricorrente versa in una situazione di sovraindebitamento, così come definita all'art. 6 della L. 3/2012 poiché grava in una "*situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente*".
2. Non ricorrono le condizioni d'inammissibilità di cui all'art. 7, comma 2, L. 3/2012.
3. L'istante, per far fronte alla propria situazione economica patrimoniale e finanziaria, come meglio descritta in seguito, ricorre per l'ammissione alla procedura per la liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter legge 3/2012;
4. Il 28.09.2020 il ricorrente, illustrata la propria situazione di squilibrio finanziario, ha presentato istanza per la nomina del professionista ex art. 15, comma 9, l. 3/2012 all'O.c.c. Rialziamoci Italia - Ceggia (VE) (doc 01);

5. Con provvedimento del 01.10.2020, prot. 1005VE20_002 il referente dell'O.c.c., Dott. Giorgio Lorenzo, ha nominato quale professionista incaricato per svolgere le funzioni di gestore della crisi, la dott.ssa Chiara Plazzotta di Montebelluna (doc. 02).

6. All'esito di vari incontri è stata consegnata tutta la documentazione utile a rappresentare la situazione economica - patrimoniale e finanziaria - del ricorrente al professionista nominato, il quale ha successivamente consegnato la relazione particolareggiata di cui all'art. 14 ter l. 3/2012 (doc. 03).

Tanto premesso, il sig. Martino Piccolo chiede di essere ammesso al procedimento di cui all'art. 14 ter l. 3/2012.

1. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'.

Il ricorrente non versa in alcuna delle condizioni ostative per l'accesso alle procedure poiché:

- non ha presentato ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla legge 3/2012 e non è soggetto a procedure concorsuali diverse;
- non ha compiuto atti in frode ai creditori nei cinque anni precedenti alla richiesta di ammissione alla procedura, così come risulta anche dalla visura catastale, dalla visura ipotecaria e dalla visura protesti (doc.ti 04, 05 e 06).

2. CENNI STORICI E CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO

Il signor Piccolo dichiara che le cause dell'attuale stato di sovraindebitamento sono correlate alle necessità di cura del proprio nucleo familiare, risalgono nel tempo all'anno 2005 e sono state generate da un duplice ordine di ragioni ovvero:

- A. alla necessità di conservare l'abitazione [REDACTED], sottoposta ad esecuzione immobiliare e
- B. alle spese e alle minori entrate necessarie a far fronte alla stringente situazione sanitaria della figlia [REDACTED].

Si illustrano brevemente tali ragioni.

- A. Nell'anno 2005, il signor Piccolo ha contratto debiti con amici e conoscenti al fine aiutare [REDACTED], evitando la vendita all'asta della casa di quest'ultima. Nel 2009 riferisce

di aver contratto, per rifondere tali somme prestate dai conoscenti, un finanziamento con Unicredit di circa 30.000 euro, poi rinegoziato nel 2015 per un capitale erogato di 21.707,44 euro (importo totale da rimborsare in 120 mesi euro 36.120,00).

B. Sempre nell'anno 2009, poi, la situazione finanziaria della famiglia Piccolo si è aggravata, conseguentemente alla nascita della figlia secondogenita, [REDACTED].

Le condizioni della piccola si sono rivelate gravissime già subito dopo il parto, a causa di [REDACTED]. Superato tale difficile momento, poi, si è consolidata nel tempo una complessa situazione sanitaria.

Ad oggi la bambina è affetta da [REDACTED]. Presenta, inoltre, [REDACTED]. La situazione, nel suo complesso, è accertata dal verbale rilasciato dalla Commissione Medica per l'accertamento dell'invalidità civile nel febbraio 2018 (doc. 13).

Oltre alle cure di competenza del Sistema sanitario, [REDACTED] necessita di terapie integrative a carico della famiglia e di assistenza continua da parte della madre, la quale negli anni scorsi, per far fronte alla situazione finanziaria della famiglia, ha saltuariamente lavorato, ma da ultimo ha dovuto smettere tali attività lavorative per far fronte adeguatamente alle necessità della piccola.

Il sussidio che [REDACTED] percepisce dall'INPS, pari a 512 euro mensili per indennità di accompagnamento, non è sufficiente a far fronte, da un lato, alle spese per cure mediche e fisiatriche non comprese in quanto erogato dal servizio sanitario nazionale, ma soprattutto alla minore capacità lavorativa della madre che consegue alla malattia della figlia ed al conseguente mancato guadagno.

Da ultimo, anche il figlio primogenito, [REDACTED], è affetto da [REDACTED], il ragione del quale la competente commissione INPS, con verbale del 7.11.2016, ha riconosciuto una diminuzione della capacità lavorativa del 60% (doc. 14). Dalla maggiore età [REDACTED] non percepisce alcun trattamento previdenziale.

In ragione di tale situazione, il signor Piccolo non è riuscito, pur lavorando regolarmente

e conducendo uno stile di vita sobrio, a far fronte a tutte le – normali – esigenze familiari, senza accedere nuovamente al credito e peggiorare la propria posizione pregressa.

Con notevole aumento dell'esposizione debitoria fino alla condizione di sovraindebitamento attuale.

3. COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE.

Il signor Piccolo vive in affitto (doc. 15) nella casa di [REDACTED], con la moglie [REDACTED], nata ad [REDACTED] ed i figli [REDACTED] Piccolo, nato a [REDACTED] e [REDACTED] Piccolo, nata a [REDACTED] [REDACTED] (stato di famiglia sub doc. 07).

E' coniugato in regime di comunione dei beni.

La moglie - come accennato - non lavora, anche perché occupata nell'attendere, oltre che ai normali bisogni della famiglia, alle stringenti necessità correlate alle cure necessarie alla figlia [REDACTED].

4. ATTI DI DISPOSIZIONE ED ATTI IMPUGNATI DAI CREDITORI.

Il signor Piccolo, negli ultimi 5 anni non ha commesso atti di disposizione del proprio patrimonio in frode ai creditori (cfr visure sub doc.ti 04 e 05).

Né constano atti del ricorrente impugnati dagli stessi creditori (cfr doc. 06).

5. PASSIVITA'

L'istante è gravato dai seguenti debiti:

- verso Euro Service Spa: importo di euro 322,82 derivante dalla lettera di cessione del credito notificata in data 29/12/2020 relativa al contratto 221086440 5846066- cedente Enerxenia Spa (doc. 16);

- Debito con Finitalia Spa per € 515,58 in forza di contratto del luglio del 2016 per l'apertura di carta di credito virtuale e privata (denominata My Cash Card, collegata ad una linea di credito e finalizzata al pagamento in forma rateale di polizze assicurative (doc. 17);

- verso Compass Banca Spa per pratica n. 90000659098: per € 18.170, in forza di contratto di finanziamento del 06/12/2017 con Finanziaria Familiare Spa. n. 33427 (doc.

18) avente ad oggetto un importo complessivo di euro 27.600, estinguibile mediante delegazione di pagamento - realizzata con trattenuta sullo stipendio - in 120 rate dell'importo di euro 230 cadauna, con prima decorrenza gennaio 2018 e scadenza dicembre 2027. Le rate sono state onorate sino ad oggi. Si rimanda alla relazione (doc. 03) per il dettaglio circa le vicende afferenti alla successione nel credito;

- Debito con Compass Banca Spa per contratto n. 16078361: debito nato nel 2016 in seguito a rifinanziamento di un precedente prestito del 2014. Compass Banca non ha precisato il proprio credito in seguito alla richiesta in tal senso formulata dal gestore della crisi; tuttavia ha notificato atto di precetto al Sig. Piccolo in data 21/05/21 (doc. 19), per mezzo del quale il credito viene quantificato in euro 14.712,32 oltre a successive occorrenze, come da d.i. n.2898/2019 - n. 11870/2019 R.G.del Tribunale di Venezia del 22.11.2019 (doc. 20). Successivamente, in data 26.7.2021, la creditrice ha notificato al signor Piccolo atto di pignoramento presso terzi in ragione del decreto ingiuntivo e del precetto summenzionati, con udienza fissata al 2.11.2021 (doc. 21);

- verso Veritas Spa, quale concessionario del Comune di Musile di Piave, per euro 1.181,75, per Ta.Ri 2014, 2016, 2017, 2018 e 2019;

- verso IFIS Npl Investing Spa per € 12.549,70: debito derivante da successive cessioni del credito per contratto di finanziamento con Findomestic Banca Spa (doc. 22) finalizzato all'acquisto dell'autovettura personale. Per le vicende del credito si rimanda alla relazione. Con decreto ingiuntivo n.713/2020- 716/2020 R.G. del 19/03/2020 (doc. 23), il Tribunale di Venezia ha ingiunto al Sig. Piccolo il pagamento della somma di euro 12.549,70 oltre agli interessi al tasso contrattuale e comunque nei limiti del tasso soglia stabilito dalla legge, spese di procedura liquidate in euro 540,00 per compensi ed euro 145,00 per esborsi, oltre alle spese generali, iva e cpa. Il gestore della crisi ha inserito a credito la sola somma capitale liquidata in d.i. poichè la creditrice ha precisato solamente tale importo, non inserendo ulteriori cespiti. Tuttavia, a seguito delle ulteriori richieste di precisazione che seguiranno, la creditrice potrà precisare ulteriormente il credito ed emendare ulteriori errori.

- verso Cherry 106 Spa: per debenza originaria nei confronti di Cofidis Spa, nella forma di finanziamento per linea di credito revolving numero 300100055383 (cfr doc. 24). Il debito residuo risultante da estratto conto del 30 novembre 2018 ammontava ad euro 5.200,60 senza che l'utente - stando al racconto del Piccolo - avesse utilizzato ulteriormente la carta. Risulta presente in Crif una segnalazione di affidamento revolving accordato con data di inizio 22/02/2006 per un limite di utilizzo 5.000 €, segnalato in sofferenza. Cofidis Spa ha comunicato al gestore l'avvenuta cessione del credito alla società Cherry 106 Spa, avvenuta in data 29/12/2020. In data 9 giugno 2021 Cherry 106 Spa ha comunicato via pec un credito chirografario di complessivi euro 5.261,64;

- verso Unicredit Spa: debito derivante dalla liquidazione di un conto corrente affidato (c/c XXXXXXXXXX). Crif segnala tale conto con fido accordato di 1.200 euro e un utilizzo a ottobre 2020 di euro 6.317,il Sig. Il debito ammonta ad euro 8.903,01, come risulta da certificazione del credito del 04/02/2021 trasmessa via pec da doValue Spa;

- verso Unicredit Spa per finanziamento n. 6354601: trattasi di finanziamento con cessione del quinto (doc 25) stipulato nel 2015 per complessive 120 rate, segnalato in Crif come in regolare ammortamento, con un debito residuo di euro 17.157 aggiornato al 30/11/2020. Il gestore ha contattato via pec in data 27/01/2021 Unicredit Spa richiedendo una quantificazione del credito; l'istituto ha fornito solamente il conteggio di cui al punto precedente, relativo al conto corrente estinto, senza nulla specificare circa questa voce di credito. In carenza di precisazione, la posizione è stata così ricostruita dal gestore. Il finanziamento n. 6354601 è stato erogato per un importo netto di euro 21.704,44 e prevedeva da contratto un rimborso complessivo da parte dell'indebitato di euro 36.120,00. Considerando il regolare ammortamento, il debito residuo alla data della relazione dovrebbe ammontare ad euro 14.749 (euro 17.157 – 2.408 euro, pari alle rate da dicembre 2020 a luglio 2021, ovvero 301 euro per otto mensilità).

- verso Agenzia delle Entrate Riscossione: da estratto dei ruoli notificato in data 11/02/2021 risulta un credito di complessivi euro 350,31 per: tassa automobilistica anno 2009, irpef 2012, recupero spese di giustizia anno 2013 e contravvenzione stradale anno

2018. In data 04/03/2021 con protocollo n.102311 la Regione Veneto- Direzione Finanza e Tributi ha dichiarato al gestore che non risultano crediti relativi alla tassa automobilistica regionale nei confronti del Sig. Piccolo ancora in carico alla stessa.

- verso Agenzia delle Entrate: la Direzione Provinciale di Venezia, ha precisato un credito complessivo ancora non iscritto a ruolo di euro 5.170,92 interamente in privilegio. Il debito deriva da comunicazioni di irregolarità ai sensi dell'art.36 bis Dpr 600/1973 per: anno d'imposta 2017 (Modello Redditi Pf 2018) euro 745,93, anno d'imposta 2018 (Modello Redditi Pf 2019) euro 1.967,39, anno d'imposta 2019 (Modello 730/2020) euro 1.566,28. E' presente, inoltre, una comunicazione di irregolarità ai sensi dell'art.36 ter Dpr 600/1973 per l'anno d'imposta 2018 (Modello Redditi Pf 2019) per euro 891,32. L'Agenzia delle Entrate precisa che le sanzioni sulle comunicazioni sopra dettagliate sono state quantificate in misura piena.

- posizione in garanzia verso Mediobanca Credit Solution Spa: il Sig. Piccolo riferisce di aver garantito prestiti in favore della sorella, [REDACTED], per circa 5.000 euro. Da Crif risulta una posizione segnalata come garante nei confronti di Agos Ducato Spa per un finanziamento stipulato in data 28/09/2016 dal Sig.ra [REDACTED], per complessive 60 rate di importo pari ad euro 126 cadauna. Il finanziamento presenta ritardi nei pagamenti segnalati in Crif. Agos Ducato ha comunicato cessione del credito a Mediobanca Credit Solution Spa, la quale ha quantificato il proprio credito nei confronti di [REDACTED], e del fratello Martino quale coobbligato, in euro 5.657,48.

Segue un'ulteriore precisazione.

Si segnala che è presente in Crif un'ulteriore segnalazione di prestito personale accordato da Compass Banca Spa in data 09/05/2016 per n.24 rate di euro 145 cadauna, segnalato in stato "s" ovvero sofferenza. Il debitore non ha saputo dare indicazioni in merito all'origine di tale segnalazione. Si precisa che Compass Banca Spa, interpellata via pec in sede di circolarizzazione come sopra indicato, ha risposto quantificando il credito solo per le posizioni segnalate sopra. Non è stata fatta nessuna quantificazione per un presunto ulteriore credito.

Si propone da ultimo il prospetto riassuntivo dell'intera posizione debitoria, ammontante ad € 87.544,53, come ricostruito dalla professionista (doc. 03, pag. 8; vedasi elenco creditori sub doc. 03, all. C e D):

TIPOLOGIA DEBITO	Debito Residuo	% Tot.	Rata Media Mensile	% Tot.
Fin. Credito al consumo	60.181,02	68,74%	0,00	
Tributi	6.702,98	7,66%	0,00	
Garanzie prestate in favore di terzi	5.657,48	6,46%	0,00	
Carte di credito	5.777,22	6,60%	0,00	
Conti correnti	8.903,01	10,17%	0,00	
Altri debiti	322,82	0,37%	0,00	

nonché il prospetto analitico enumerante tutte le poste di debito, con i relativi privilegi (doc. 3, all. D, pag. 22-24).

Tipologia di finanziamento / Debito	Data stipula / concessione prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito	Rata media mensile	Debito residuo	Categoria credito
Altri debiti		18135360	1- Euro Service Spa	322,82		322,82	Chirografario
Carta di credito	26/07/2016	20111619710	2-Finitalia Spa	515,58		515,58	Chirografario
Fin.credito al consumo	06/12/2017	90000659098	3 - Compass Banca Spa	18.170,00		18.170,00	Chirografario
Fin.credito al consumo	14/04/2016	16078361	3 - Compass Banca Spa	14.712,32		14.712,32	Chirografario
Tributi locali - TARI	-	-	4 – Veritas Spa	1.181,75		1.181,75	Privilegiato/ Mobiliare
Fin.credito al consumo	27/01/2017	20114281926416	5 – Ifis Npl Servicing Spa	12.549,70		12.549,70	Chirografario
Carta di credito	14/02/2006	30010055383	6- Cherry 106 Spa	5.261,64		5.261,64	Chirografario

Tributi	-	-	7 – Agenzia delle Entrate Riscossione	341,47		341,47	Chirografario
Tributi	-	-	7 – Agenzia delle Entrate Riscossione	8,84		8,84	Privilegiato/ Mobiliare
Conto corrente	-	15045077 01008709 58	8 – Unicredit Spa	8.903,01		8.903,01	Chirografario
Fin.credito al consumo	31/08/2015	6354601	8 – Unicredit Spa	14.749,00		14.749,00	Chirografario
Garanzie a terzi	28/09/2016	55215960	9 – Mediobanca Credit Solution Spa	5.657,48		5.657,48	Chirografario
Tributi	-	-	10 – Agenzia delle Entrate	5.170,92		5.170,92	Privilegiato/ Mobiliare

6. ATTIVITA'

Lavoro: il sig. Piccolo lavora in qualità di operaio presso la ██████████ di ██████████ e percepisce uno stipendio mensile di circa 2120 euro (doc. 26). Sulla bustapaga, come visto sopra, gravano una cessione del quinto dello stipendio (posizione Unicredit Spa) e una delegazione di pagamento (posizione Compass Banca Spa

Reddito. Si dimettono le ultime 5 dichiarazioni dei redditi (doc.ti 08-11). Nel 2020 il signor Piccolo ha goduto di un reddito lordo € 35.640,00 di cui € 34.341,04 corrisposti da ██████████ (doc. 03, pag. 16, ultime righe).

Tuttavia tale reddito non risulta un elemento attendibile per attestare i redditi futuri ai fini della presente procedura.

Come rilevato pure dal gestore (doc. 03, pag. 17, prime righe), l'ammontare dello stipendio, documentato dalle bustepaga afferenti i primi mesi del corrente anno, è sensibilmente diminuito rispetto al passato (cfr. doc.26 e 08-11), ed indica uno stipendio medio mensile summenzionato di € 2.120 circa.

Tanto è giustificato a causa della sensibile contrazione della domanda, soprattutto estera, di beni di arredamento, conseguente all'attuale pandemia, che ha limitato sensibilmente le trasferte all'estero e il lavoro straordinario, attività frequenti che aumentavano costantemente gli introiti mensili della famiglia Piccolo.

Per tanto, per stimare un reddito netto attendibile, ai fini della procedura, per determinare le entrate attese per i prossimi anni, il gestore della crisi ha moltiplicato lo stipendio netto di 2.120 euro mensili per 13 mensilità, ottenendo un reddito netto atteso di € 27.560 (doc. 03, pag. 17, righe 4-7).

Beni immobili: Il signor Piccolo non è titolare di alcun immobile, come dimostrano le visure catastale ed ipotecaria dimesse sub doc.ti 04 e 05);

Beni mobili registrati. Il sig. Piccolo possiede un autoveicolo modello FIAT 500L targato [REDACTED] immatricolato in data 16/03/2017 (visura sub doc. 12), il cui valore è stato stimato dal gestore in € 9.000 (doc. 03, pag. 15, righe 11 e ss.). Tale veicolo è impiegato dal ricorrente per recarsi al lavoro ed è stato pertanto escluso dal gestore dai beni da apprendersi a procedura.

Beni mobili personali: il signor [REDACTED] non è titolare di altri beni mobili.

E' invece titolare di due conti correnti.

Un primo, acceso presso Unicredit Banca Spa, attualmente non operativo in quanto con saldo fortemente a debito, come indicato nell'esposizione della situazione debitoria.

Un secondo, iban [REDACTED], acceso presso Banca Intesa Spa con saldo contabile di euro 1.802,82 alla data del 10/06/2021 (lista movimenti fornita dal Sig. Piccolo). Tale conto è utilizzato per l'operatività personale del Debitore, con accredito mensile del bonifico dello stipendio.

7. SPESE CORRENTI NECESSARIE AL SOSTENTAMENTO PROPRIO E DEI FAMILIARI.

E' stato predisposto un elenco delle spese correnti del ricorrente, necessarie al proprio mantenimento e a quello dell'intera famiglia. Sono pari a circa € 1.951,23 al mese.

Spese debitore	Mensili
Spese alimentari	600,00
Abbigliamento e calzature	250,00
Ricreazione e cultura	0,00
Canoni di locazione	500,00

Spese condominiali	35,00
Utenze	213,91
Spese gasolio	150,00
Spese auto-moto e trasporti	141,91
Telefoni cellulari	0,00
Computer	0,00
Televisori	0,00
Altra elettronica di consumo	0,00
Servizi sanitari	0,00
Assicurazioni sulla vita	0,00
Mobili, articoli e servizi per la casa	58,33
Scuole/Università/Master	2,08
Multe/sanzioni	0,00
Altro	0,00
TOTALE	1.951,23

A fronte di un reddito stimato in € 2.120 mensili (dai quali vanno dedotte la trattenuta del quinto dello stipendio e la delegazione di pagamento, per circa € 500,00 complessivi mensili).

Gli importi sopra riportati sono costi direttamente sostenuti dal ricorrente per il mantenimento proprio e della propria famiglia.

Tali spese, inoltre, sono state confrontate con la spesa media per tipologia familiare quantificata dall'ISTAT e con l'indice di povertà assoluta determinabile dal sito dell'Istat al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/contenuti-interattivi/soglia-di-poverta>.

Dai dati inseriti per la tipologia familiare del sig. Piccolo (3 persona tra i 18 e 59 anni e una persona tra gli 11 e i 17 anni, residenti al nord Italia in un comune con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti) **l'ISTAT indica una spesa media mensile pari**

a Euro 3.289,06 e una soglia di povertà assoluta pari a Euro 1.617,51. L'ISTAT considera come assolutamente povera una famiglia che sostenga una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario.

Le spese mensili, dunque, eccedono di circa 330 euro tale limite.

Tanto considerato, la professionista ha ritenuto che le spese mensili indicate da costui indichino un tenore di vita davvero modesto e privo di esborsi superflui.

* * *

6. PROPOSTA LIQUIDATORIA.

Tutto ciò premesso, facendo proprie le considerazioni svolte dalla professionista nominata nella propria relazione particolareggiata - la quale ha giudicato il tenore di vita del signor Piccolo quale modesto ed ha espresso giudizio positivo in ordine alla proposta liquidatoria - il ricorrente rappresenta una possibile soluzione come liquidazione del patrimonio.

In particolare, formula e fa propria la seguente proposta: *"Per quanto concerne i beni immobili, come esplicitato nei paragrafi precedenti della presente relazione, il sig. Piccolo non detiene alcun patrimonio immobiliare. Per quanto concerne i beni mobili, come esplicitato nei paragrafi precedenti della presente relazione, il sig. Piccolo ha nelle sue disponibilità l'autovettura che utilizza quotidianamente per recarsi al lavoro, del valore di circa 9.000 euro. Riferisce di non detenere alcun investimento o deposito titoli e di essere intestatario di due conti correnti, uno dei quali con saldo fortemente a debito e l'altro (sul quale vengono canalizzate entrate ed uscite familiari) con un saldo che consente esclusivamente l'operatività personale. Il Sig. Piccolo dichiara di non possedere altri beni mobili rilevanti ai fini della presente procedura. In virtù di quanto sopra - ritenuto di non includere nella proposta liquidatoria l'autovettura al fine di permettere al debitore di recarsi al lavoro – formulate le previsioni circa la possibilità per il Debitore di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, si propone, per tutti i finanziamenti e i debiti in essere, di cui si è dato il dettaglio analitico nell'allegato D (dati relativi ai debiti in essere) la percentuale di soddisfazione*

del 15,59% circa. Per quanto riguarda le uscite, relative ai compensi e spese della procedura, si riporta in Tabella 8 un dettagliato preventivo delle stesse. Il sig. Piccolo, attesi i dati reddituali degli ultimi 4 anni e le spese medie mensili per il sostentamento suo e della sua famiglia (di importo modesto, come sopra motivato dettagliatamente) si impegna a mettere a disposizione della procedura un importo di circa 350,00 Euro mensili per quattro anni, per un totale pari a Euro 16.800,00, importo attualmente trattenuto sullo stipendio con cessione del quinto. Si chiede, pertanto, di revocare le due cessioni del quinto attualmente trattenute sullo stipendio pari a complessivi euro 531,00 mensili, importo non sostenibile alla luce dei minori redditi percepiti dall'indebitato in seguito all'emergenza da Covid 19, proponendo di destinare l'importo massimo disponibile di euro 350 alla presente procedura. Complessivamente, pertanto, la procedura avrà a disposizione un importo di euro 16.800,00. Di questi, l'importo per le spese prededucibili [...] risulterebbe pari a Euro 3.154,80, con una restante somma a disposizione dei creditori pari a Euro 13.645,20 pari al 15,59% circa di soddisfacimento dell'esposizione debitoria attuale, pari a complessivi Euro 87.544,53." (doc. 03, pagg. 20-21).

Tanto premesso il sig. Martino Piccolo, *ut supra* rappresentato e difeso

RICORRE

al Tribunale adito - Sezione fallimentare - e

CHIEDE

che il giudice, verificata la presenza dei requisiti di cui all'art. 14 *ter* L. 3/2012 ai sensi dell'art. 14 *quinqües* L. 3/2012, voglia:

In via principale:

- dichiarare aperta la procedura di liquidazione del patrimonio ex art. 14 *ter* legge 3/2012;
- indicare i limiti di quanto occorrente al mantenimento del ricorrente secondo quanto disposto dall'art. 14 *ter*, comma 6, lett. b), L. 3/2012 anche mediante richiesta di integrazione documentale;

- nominare un liquidatore da individuarsi in un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 R.D. 267/1942, preferibilmente nella persona della dott.ssa Chiara Plazzotta, disponendo che lo stesso provveda, dopo il decreto di apertura della liquidazione, agli adempimenti di cui agli artt. 14 *sexies* e ss. L. 3/2012;
- disporre che dal momento di apertura della liquidazione non possano essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriori, sotto pena di nullità;
- stabilire idonea forma di pubblicità della domanda e del decreto;
- ordinare la trascrizione del decreto, a cura del liquidatore, sui beni immobili e beni mobili registrati presenti nel patrimonio del debitore;
- ordinare la consegna e/o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, salvo autorizzare il debitore ad utilizzare alcuni di essi, ed in particolare la casa di abitazione, dichiarando che il provvedimento è titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del liquidatore;
- fissare i limiti di cui all'art. 14 *undecies*, comma 5, lett. b), L. 3/2012

Si dimettono in copia i segu

- 00 procura alle liti;
- 01 istanza nomina gestore;
- 02 provvedimento di nomina gestore della crisi;
- 03 relazione particolareggiata del gestore della crisi;
- 04 visura catastale;
- 05 visura ipotecaria;
- 06 visura protesti;
- 07 stato di famiglia;
- 08 Dichiarazione redditi 2016;
- 09 Dichiarazione redditi 2017;
- 10.1 Dichiarazione redditi 2018;

- 10.2 Dichiarazione redditi 2019;
- 11 Dichiarazione redditi 2020;
- 12 Visura PRA;
- 13 verbale invalidità [REDACTED];
- 14 verbale invalidità [REDACTED];
- 15 contratto di locazione;
- 16 lettera cessione del credito;
- 17 Piccolo Martino - Finitalia linea di credito;
- 18 Contratto Finanziaria Familiare con delegazione pagamento;
- 19 atto di precetto Compas Spa;
- 20 d.i. n. 2898 2019;
- 21 atto di pignoramento Compass Spa;
- 22 finanziamento Findomestic;
- 23 di 713/2020;
- 24 lett. Cofidis 1.2.2018;
- 25 missiva 21.07.2015 di notificazione cessione del quinto;
- 26 bustepaga 2021.

Ai sensi del D.P.R. 115/2002 e successive modifiche, si dichiara che il valore della causa è indeterminato e presenta un contributo fisso di Euro 98,00.

Ceggia- VENEZIA, 06/09/2021

Avv. Lorenzo Mario Citron